

Borsa  
-1,91%  
Indice  
Mib 719  
(-26,7% dal  
2-1-87)



Lira  
Stabile  
nello Sme  
Scende  
rispetto  
al dollaro



Dollaro  
In leggera  
ripresa  
In Italia  
quotato  
a 1220 lire



## ECONOMIA & LAVORO

**Chimica**  
Reviglio:  
«Accordi  
ma paritari»



**Cgil-Cisl-Uil attaccano il presidente del Consiglio**  
«Ha bloccato il negoziato per l'Alitalia  
e vuole far dimenticare le ragioni  
che hanno portato allo sciopero generale del 25 novembre»

# Sindacati e governo: è scontro

ROMA. Quali accordi con i privati? Il mutamento della congiuntura economica e conseguentemente in qualche misura anche quello della politica, stanno ponendo in nuova luce il problema dei rapporti tra l'industria pubblica e quella privata. Mentre il ministro Granelli si sente autorizzato ad annunciare una nuova fase di strategia dinamica delle imprese a partecipazione statale considerando chiusa quella caratterizzata solo dalle cessioni di attività, i presidenti dell'Iri e dell'Eni cominciano a mostrare un po' più di decisione, almeno sul piano delle annunciazioni. Ieri Reviglio è stato sentito dalla Commissione Bilancio della Camera e al parlamentare ha confermato il forte interesse dell'Eni ad accordi di collaborazione con altre società chimiche e soprattutto con la Montedison. L'Eni, ha spiegato Reviglio, prevede un processo di diversificazione che tenda non tanto all'allargamento della sfera degli interventi, quanto piuttosto al rafforzamento delle attività principali e tecnologiche. Nel settore chimico le aziende dell'ente puntano ad un rafforzamento selettivo e di sviluppo attraverso la partecipazione ad accordi internazionali e la creazione di joint ventures ed acquisizioni. Con la Montedison la disponibilità a collaborare è piena purché, dice Reviglio, venga rispettata la parità dei ruoli. E questa necessità di mantenere il controllo delle eventuali attività in comune dipende dal fatto che l'Eni ritiene inaccettabili le sinergie tra chimica e settore petrolifero. Reviglio ha poi fornito alcune cifre, dalle quali emerge come l'Eni, anche facendo ricorso ai fondi dello Stato, abbia investito negli ultimi anni nella chimica molto più della Montedison in rapporto alle disponibilità finanziarie.

Goria è responsabile del blocco della trattativa per il contratto degli aeroportuali. Quindi, è responsabile della situazione di caos nei trasporti. Alla vigilia dell'incontro con il presidente del Consiglio, fissato per domani a palazzo Chigi, il sindacato rincara la dose. E al governo rimprovera non solo la «scelta di campo» in favore dell'Alitalia, ma l'ottusità verso tutti i problemi sollevati con lo sciopero generale.

ROMA. L'accusa è pesantissima: «Ha portato al blocco del negoziato». Il giudizio è del sindacato unitario. Sul banco degli imputati, il presidente del Consiglio, Anzi, meglio: «Gorilla» (con la variante «Nordoria»), come l'hanno definito in una vignetta i lavoratori degli aeroporti. Un po' di humour per denunciare il governo, che in una delicatissima vertenza sindacale, anziché mediare, si schiera da una

parte sola. Quella dell'Alitalia, quella di Umberto Nordio. Il giudizio sulle responsabilità di Goria nella rottura delle trattative, fa da pendente tra le battute sferzanti che un po' tutti i dirigenti sindacali si sono inventati in questi giorni. La più immediata (tanto da guadagnarsi i titoli sui giornali) quella di Giorgio Benvenuto: «Goria si è iscritto ai Cobas». Sono passati cinque giorni da quando il presidente del Consiglio

ha dispensato, d'autorità, Formica e Mannino dal tentativo di mettere d'accordo Alitalia e sindacati (col ministro, più Formica che Mannino, forse colpevoli di non «appoggiare adeguatamente» la compagnia di bandiera). È passato qualche giorno, le «battute» hanno lasciato il posto al ragionamento più compiuto, ma il senso non cambia. Anzi, la posizione del sindacato (di tutto il sindacato: «Goria, tra i suoi pochi, ha il merito di aver ricompattato le confederazioni», per dirla con Del Turco) è ancora più esplicita. Il comunicato redatto al termine della riunione di segreteria di ieri dice così: «L'onorevole Goria ha portato al blocco del negoziato, impedendo la conclusione positiva dell'accordo per il rinnovo del contratto collettivo dei lavoratori aeroportuali». Insomma, tra quei trentamila lavoratori e il loro contratto, di «mezzo» non c'è

**A novembre l'inflazione si attesta sul 5,2%**

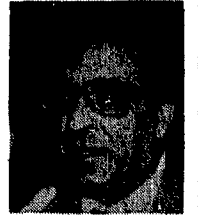
I dati resi noti ieri dall'Istat hanno confermato le cifre venute negli scorsi giorni dal Comuni: a novembre l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è cresciuto dello 0,3% (0,9% in ottobre) attestandosi sul 5,2% su base annua (5,3% lo scorso mese). Tuttavia, l'inflazione misurata sui prezzi al consumo resta superiore a quella del 1986: nel novembre di un anno fa, infatti, il tasso di aumento tendenziale era del 4,7%. Su base mensile gli incrementi più rilevanti hanno riguardato le voci abbigliamento e combustibili.

**E adesso Psi e Dc litigano anche sul Pil**

È il Pil, il prodotto interno lordo, l'ultimo argomento di polemica tra Dc e Psi. Lunedì Andreotti aveva fatto notare che tanta bagarre scatenata attorno al posto che l'Italia occupa in Europa rischia di rivelarsi controproducente perché al nostro paese potrebbero essere decurtati i finanziamenti previsti dal fondo regionale della Comunità europea. Se ne sono risentiti i socialisti: è sotto il governo Craxi che avviene la rivalutazione del Pil che portò a rivendicare all'Italia il sorpasso della Gran Bretagna. E ieri Ugo Intini, neopartecipe della segreteria socialista, si è premurato a far notare che «la rivalutazione del Pil non è stata né il frutto di una alzata di ingegno, né di una qualunque decisione del governo».

**Vertice Cee Organizzazioni agricole da Goria**

In vista del prossimo vertice Cee che dovrà discutere della politica agricola comunitaria, i segretari delle tre maggiori delle organizzazioni agricole si sono incontrati ieri con il presidente del Consiglio Goria. Il presidente della Confagricoltori Avolio (nella foto) ha detto che la vera questione «non è che si spende troppo per l'agricoltura in Europa, ma che si spende male». «È impensabile - ha aggiunto il presidente della Coldiretti, Lobianco - affrontare i prossimi negoziati del Gatt adottando ulteriori misure restrittive per l'agricoltura comunitaria». Per il leader della Confagricoltura, Waliner, bisogna invece accettare «un controllo della spesa agricola per gli interventi di mercato se ciò è una condizione per l'aspirato rafforzamento delle risorse proprie e per dotare dei necessari mezzi finanziari il rilancio della politica delle strutture».



**I sindacati denunciano il comportamento del governo e raccontano la vera storia della trattativa. Oggi sciopero di 4 ore negli aeroporti**

## «L'Alitalia e Goria truccano i conti»

ROMA. Parlano i dirigenti sindacali di categoria e confederati impegnati fino a venerdì scorso nella tormentata trattativa con l'Alitalia. Cifre alla mano smentiscono Goria e l'Alitalia sui costi di questo contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti. Accusano il governo, ritirati dal negoziato, di aver «violato» (De Carlini, Cgil) il codice di autoregolamentazione che gli impone appunto di mediare tra le parti in trattativa come quella Alitalia. Denunciano (lo ribadisce Mancini, segretario generale Fil Cgil) che in realtà il disegno è un altro. Che il Consiglio di gabinetto di venerdì scorso la questione Alitalia era purtroppo solo un pretesto per far passare altri disegni come quello della legge anticsciopero. «Tanti è - sostiene Mancini - che non a caso si è discusso della trattativa Alitalia e contemporaneamente della regolamentazione degli scioperi. Questo la dice tutto». E De Carlini incalza: «C'è qualcuno che in questo paese ha evidentemente deciso di assestare un duro colpo

avevano proposto una valenza di questo contratto dei dipendenti di terra di 3 anni e mezzo. Quindi sei mesi in più rispetto alla normale durata di un contratto. Sempre in base a quest'ultima richiesta, dei sindacati è previsto un aumento salariale per i lavoratori del livello più basso di centomila lire e di 327mila lire (comprensiva di tutti) per il terzo livello. Una richiesta che - sostengono i sindacati - comporterebbe un aumento del costo dei lavoratori tra il 14 e il 15%.

L'Alitalia l'altra sera al Tg1 (i tre segretari generali di Cgil-Cisl-Uil hanno protestato con una lettera inviata ai dirigenti della Rai per il modo «arabesco» con il quale il Tg1 ha trattato la questione) ha affermato che con le richieste sindacali il costo del lavoro salirebbe di oltre il 40%. I sindacati replicano: «L'Alitalia nelle sue cifre calcola la contingenza, notoriamente stabilita dalla scala mobile». Calcola - lo dice Trucchi - un costo relativo alla riduzione d'orario dell'8%, quando è del 2%. Calcola gli straordinari che non vanno calcolati in un contratto. E an-

cora: «La contingenza la calcola anche Goria - dice Veronese - quando afferma che questo contratto farebbe salire del 28% il costo del lavoro. Quando mai nei costi di un contratto si prevede questa voce regolata da meccanismi tutti suoi!». L'ultima «offerta» dell'Alitalia - mai posta al tavolo di trattativa - è stata di un aumento medio di un centomila di lire. Magra cifra per chi dopo vent'anni prende 1.200.000 lire mensili. «La realtà - incalza Mancini - è che il Consiglio dei ministri aveva discusso nei giorni scorsi una lettera di Nordio. Non se ne conosce il testo. Ma lo si può intuire. Goria non è il presidente ombra dell'Alitalia, ma il presidente del Consiglio». Oggi ci sarà lo sciopero e già ieri i lavoratori hanno denunciato il rischio di alcuni tentativi di boicottaggio da parte dell'Alitalia nella garanzia dei voli per le isole. «Saranno discusse nei giorni seguenti le richieste dei lavoratori su adempimento per garantire appieno il rispetto dell'autoregolamentazione. E se ci saranno tentativi di boicottaggio faremo tutti i nostri passi».

**I voli cancellati oggi**

**Voli nazionali (da Roma).** Per Milano: 7.30, 8.30, 9.11, 12.13, 14.15, 16.30, 17.17, 17.55, 18.20, 21.22; per Torino: 12.30, 14.40, 17.18, 30; per Genova: 10.25, 14.50, 18.30; per Trieste: 16.30; per Venezia: 8.11, 15.12, 14.40, 17.15, 20.15; per Verona: 15; per Pisa/Milano: 9.15; per Pvo: 21.30; per Bologna: 13.40, 16.15, 18.30; per Napoli: 13.30, 17.30; per Bari: 9.05, 13.05, 17.15; per Brindisi: 9.50, 16.55; per Lamezia: 13.50; per Reggio C.: 17.10.

**Voli internazionali (da Roma).** Per Atene: 12.18, 30; per Francoforte: 10.35; per Bruxelles: 9.10, 16; per Monaco: 19.30; per Amsterdam: 10.05; per Vienna: 9.10; per Ginevra: 8.55, 13.10; per Malta: 14; per Zurigo: 16.45; per Nizza: 12.15; per Milano/Stoccolma: 16.25; per Madrid: 18; per Tripoli: 10; per Algeri: 12; per Dahrain/Duba: 13.05.

**Voli nazionali (da Milano).** Per Roma: 7.05, 9.05, 9.35, 10.05, 10.15, 11.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05, 22.05; per Pisa/Roma: 17.25; per Trieste: 21.30; per Venezia: 21.40; per Ancona/Pescara: 19.30; per Napoli: 7.10, 19.25, 20; per Bari: 13.20, 30; per Brindisi: 15.35; per Reggio C.: 19.35; per Catania: 7.50; per Palermo: 12.05.

**Voli internazionali (da Milano).** Per Barcellona: 9.30; per Madrid: 9.20; per Parigi: 8.30, 13.35; per Zurigo: 7.30; per Ginevra, 16.40; per Londra: 9.05, 14.35, 17; per Dusseldorf: 15.05; per Monaco: 17.30; per Francoforte: 18.25; per Amsterdam: 8.55, 16.35; per Bruxelles: 18.10; per Vienna: 17.30; da Trieste per Roma: 11.05; da Torino per Roma: 14.25, 15.35, 18.55, 20.25; da Venezia per Roma: 13.10, 14.35, 16.35, 17.45, 20.05, 21.30; per Milano: 7.15, da Genova per Roma: 12.10, 16.40, 20.20, da Roma per Milano: 16.30, da Bologna per Roma: 10.45, 15.20, 20.10; da Pisa per Roma: 8.18, 15.55; per Milano: 10.40; da Napoli per Roma: 14.35, 19.05; per Milano: 7.20, 9.45, 21.30; da Pescara per Ancona-Milano: 7.05; da Bari per Roma: 10.55, 14.45, 19.05; per Milano: 7.40, 15.15; da Brindisi per Roma: 11.40, 18.40; per Milano: 13; da Lamezia per Roma: 15.40; da Reggio C. per Roma: 11.20, per Milano: 8; da Catania per Milano: 10.25; da Palermo per Milano: 7.15.

## Borsa vietata ai giornalisti?

MILANO. La Borsa trasloca. Non da piazza degli Affari, cuore pulsante della Milano finanziaria, ma dal vecchio palazzo Mezzanotte, cadente simbolo del neoclassicismo milanese degli anni Trenta (coadente nel senso letterale della parola visto che sopra il maestoso portico si è dovuta stendere una gran rete per evitare che frammenti in caduta libera dal soffitto alto fino al tetto si abbattono sui presenti). Da lunedì prossimo, dunque, operatori e agenti di cambio si trasferiranno a palazzo Mezzanotte, in un prefabbricato allestito nello stargo di fronte all'edificio di piazza degli Affari. L'inaugurazione, fissata per lunedì prossimo, è già stata «bagnata» da una polemica rovente fra i giornalisti e la Deputazione della Borsa che ha deciso di vietare alla stampa l'accesso al parterre. Motivi logistici? Anche, ma soprattutto di tipo anti-insider trading. I giornalisti insorgono: «Sono accuse infamanti. Fate nomi e cognomi». Intanto la magistratura indaga.

novità più grossa è quella che riguarda i giornalisti che da lunedì non saranno più ammessi al «floor» dove avvengono le contrattazioni. Perché questo improvviso segnale di vietato l'accesso? Il nuovo corso, peraltro in vigore - dice dappenna Bassetti - in tutte le Borse del mondo servirà solo a «regolamentare» un traffico già abbastanza congestionato. Ma quando le osservazioni dei giornalisti si fanno incalzanti, la polemica si arroventa e per la sala comincia ad aggirarsi uno spettro, quello dell'accusa di insider trading. Ed è subito bagarre. La stampa - escono allo scoperto Bassetti

## L'analisi di Guido Rossi

### Il crollo di Wall Street causato dall'«utopia americana» di Reagan

MILANO. Guido Rossi, ex presidente della Consob e senatore della Sinistra Indipendente, ha smentito seccamente di aver «mediato» tra Cardini e Schimberni nel corso dell'ultima fase della crisi al vertice di Montedison. «Della vicenda non so niente», ha tagliato corto con i giornalisti e quindi non ha commentato a fare. Secondo molte ricostruzioni della vicenda, Rossi sarebbe stato incaricato da Schimberni di incontrare il rappresentante di Gardini, Mauro De André, nel tentativo di giungere a una composizione del conflitto tra i due.

L'occasione per incontrare i giornalisti è stata offerta all'ex presidente della Consob da un convegno a Milano sul crollo delle borse mondiali. Un crollo, ha detto Rossi, che non è dipeso né dalla baldranza degli «yuppies» di Wall Street, né dall'impazzimento dei programmi computerizza-

## Lega Siciliana delle Autonomie Locali

### Sanatoria e recupero urbanistico - edilizio

Convegno promosso dall'Assessorato Regionale territorio e ambiente per gli amministratori, funzionari e di tecnici dei Comuni della Sicilia Occidentale

con: ing. A. Cerami  
ing. E. D. Sanfilippo  
on. C. D'Urso  
ing. P. Ingrao  
arch. G. Lo Re  
on. D. Rizzo

conclude: On. Angelo La Russa assessore regionale del territorio e dell'ambiente.

Catania 4/5 dicembre 1987  
Camera di commercio Via Cappuccini, 2